

Ma questa legge oggi non esiste, e poichè tale legge non esiste, io amo di osservare scrupolosamente quella che vige; giacchè il farne applicazione diversa secondo la diversità delle circostanze è il maggiore degli inconvenienti; poichè appunto in quel caso i cittadini non sono più tutti eguali davanti alla legge; uno è trattato in un modo, l'altro è trattato in un altro.

Finalmente io dico: se possono per legge essere nella Camera degli ufficiali dell'esercito, per mia parte amo meglio quelli che hanno l'onore di portare sul petto la medaglia dei Mille, che quelli i quali possono avere la disgrazia di portare la memoria di Aspromonte.

PRESIDENTE. L'onorevole Torre ha la parola.

TORRE. Io aveva domandato la parola quando ignoravo che l'onorevole Pianciani l'avesse chiesta egli pure, e specialmente l'avesse chiesta per appoggiare le conclusioni dell'ufficio.

Gli argomenti che ha portato innanzi l'onorevole Pianciani sono tali che mi pare non possano confutarsi così facilmente; per conseguenza a me non rimane quasi più nulla a dire.

Mi restringerò quindi a due considerazioni soltanto, la prima delle quali emana dalla disciplina militare.

Quando manca il comandante titolare di una divisione militare, dacchè è qui appunto il caso di una divisione, egli è prescritto dalle discipline nostre che l'ufficiale che gli succede immediatamente nel grado deve assumerne il comando, e nel caso che vi siano due o tre ufficiali superiori dello stesso grado, lo deve prendere colui che è più anziano. Per conseguenza qui è questione di disciplina, per cui un ufficiale non potrebbe neppure rifiutarsi di assumere questo comando provvisorio e temporaneo.

L'altra considerazione da fare è la seguente: se noi escludessimo dalla deputazione quell'ufficiale che assume interinalmente il comando di una divisione, al-

lorchè per una circostanza accidentale se ne allontanano il titolare, noi verremmo ed escludere per lo stesso titolo due ufficiali, mentre lo Statuto specificamente ne esclude un solo, quello cioè che comanda la divisione in virtù di un decreto reale.

Per queste ragioni, e per quelle che ha così bene addotte l'onorevole Pianciani, io appoggio le conclusioni dell'ufficio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni proposte dal relatore in nome del IV ufficio, che sono per la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Carini a deputato del collegio di Piacenza.

(Sono approvate).

Si estrarranno a sorte i nomi di otto scrutatori per lo spoglio delle schede date nella votazione per i commissari di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

La Commissione di scrutinio per la votazione dei commissari di vigilanza sulla biblioteca della Camera è composta dei signori deputati Brofferio, Pugliese, Vecchi, Decapitani, Lanza Giovanni, Polti, Curzio, Arnulfo.

(Il deputato Lanza Giovanni presta giuramento.)

I signori commissari di scrutinio sono pregati di riunirsi immediatamente dopo la seduta per sollecitare i loro lavori.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, e non presentandosi altro relatore di elezioni, annunzio la seduta pubblica per domani all'ora consueta.

La tornata è chiusa alle ore 3.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Seguito della verifica dei poteri;
- 2° Nomina di Commissioni.